

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

Corso di laurea in

Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale

TITOLO DELLA TESI

**Michael Schumacher: il racconto giornalistico prima e dopo
l'incidente**

Tesi di laurea in

Comunicazione giornalistica

Relatore Prof: Mauro Sarti

Correlatore Prof. Pina Lalli

Presentata da: Giulia Panzacchi

Sessione

I

Anno accademico

2014-2015

Introduzione

Il giornalismo automobilistico ha sempre avuto per me un fascino particolare, tanto da essere stato oggetto già della mia tesi triennale. È stato dunque più interessante, nonché più facile, studiare come è stato visto, in anni di carriera, un pilota di Formula 1. Il caso Schumacher presenta caratteristiche particolari che lo rendono inoltre particolarmente adatto ad uno studio di questo tipo: innanzitutto la durata della sua carriera, insolita in Formula 1; poi il numero delle sue vittorie, in assoluto il più alto di tutti i tempi. Ma anche il doppio carattere di fedeltà e innovazione della sua carriera: un sodalizio durato dieci anni con la Ferrari, e di seguito però un primo ritiro, poi un ritorno, poi un secondo ritiro.

Il sodalizio con la Ferrari, dal punto di vista giornalistico, è davvero prolifico: dal 1996, anno in cui il tedesco firma il contratto con la Casa di Maranello, si riscontra un considerevole aumento degli articoli pubblicati su di lui. Come verrà meglio spiegato in seguito, questo è dovuto principalmente al ruolo che la Ferrari ha e ha sempre avuto nell'immaginario collettivo italiano: un vero e proprio simbolo culturale, che incarna le passioni, il genio e le difficoltà della Penisola.

Ma studiare Schumacher è stata anche una sfida: data la maniacale attenzione alla privacy del pilota, trovare articoli che dipingessero il suo carattere non è stato facile; nella maggior parte dei casi, si sono dovuti dedurre aspetti di questo dai pezzi di cronaca, dagli aggettivi o dai soprannomi a lui dedicati. Ne è risultata un'analisi si spera completa, precisa ed esaustiva.

Un altro punto fondamentale che rende il caso Schumacher così particolare è l'incidente in cui è incorso a fine 2013. Non un incidente in Formula 1, ma una banale caduta sugli sci, dopo il suo secondo e definitivo ritiro. A seguito di questo incidente, Schumacher è rimasto in coma per diverso tempo: quello che è stato interessante analizzare è stato dunque il cambiamento della comunicazione giornalistica intorno al personaggio, dopo questo avvenimento. Ossia, la domanda è sempre stata: come cambia la comunicazione intorno a Michael Schumacher? Per questo anche le importanti svolte della sua carriera hanno contribuito a renderlo un caso degno di studio.

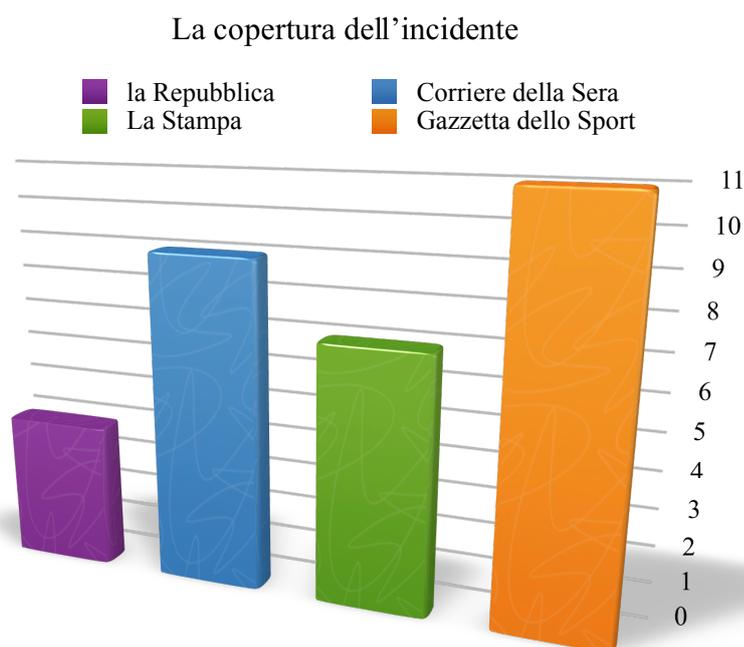
Patendo dall'incidente, poi, si è preso l'avvio per approfondire la trattazione sul coma. Dopo tre capitoli, dunque, uno dedicato all'incidente in sé e per sé, uno al racconto giornalistico girato intorno a Schumacher prima dell'incidente, e uno che prende in considerazione i due anni successivi, si è pensato che fosse utile approfondire il discorso sul coma, con qualche premessa generale, una breve rilettura del caso Schumacher alla luce delle nuove considerazioni, e un'intervista a Fulvio De Nigris, Direttore del Centro Studi per la Ricerca sul Coma di Bologna.

Per finire, è sembrato utile affiancare alle più classiche conclusioni una serie di grafici che mostrino in maniera più immediata quale sia stata, a livello prettamente numerico, l'attenzione giornalistica a Michael Schumacher, e come questa attenzione sia cambiata nel corso degli anni.

Per quanto riguarda i materiali utilizzati, avendo impostato il confronto sui quotidiani stampati, si è fatto riferimento agli articoli pubblicati su di essi, consultati manualmente o, se digitalizzati, tramite gli archivi online delle testate. Si è cercato di mantenere una copertura pressoché completa di tutti gli articoli pubblicati, al fine di avere, poi, un'analisi precisa e affidabile.

Conclusioni

Per rendere più facile il colpo d'occhio di tutta la tesi, si è pensato di impostare queste conclusioni su una serie di grafici. Hanno lo scopo di illustrare, in termini numerici e in modo più immediato, quale sia stata la copertura giornalistica del personaggio Schumacher. Per una trattazione più specifica, si rimanda comunque ai capitoli precedenti.

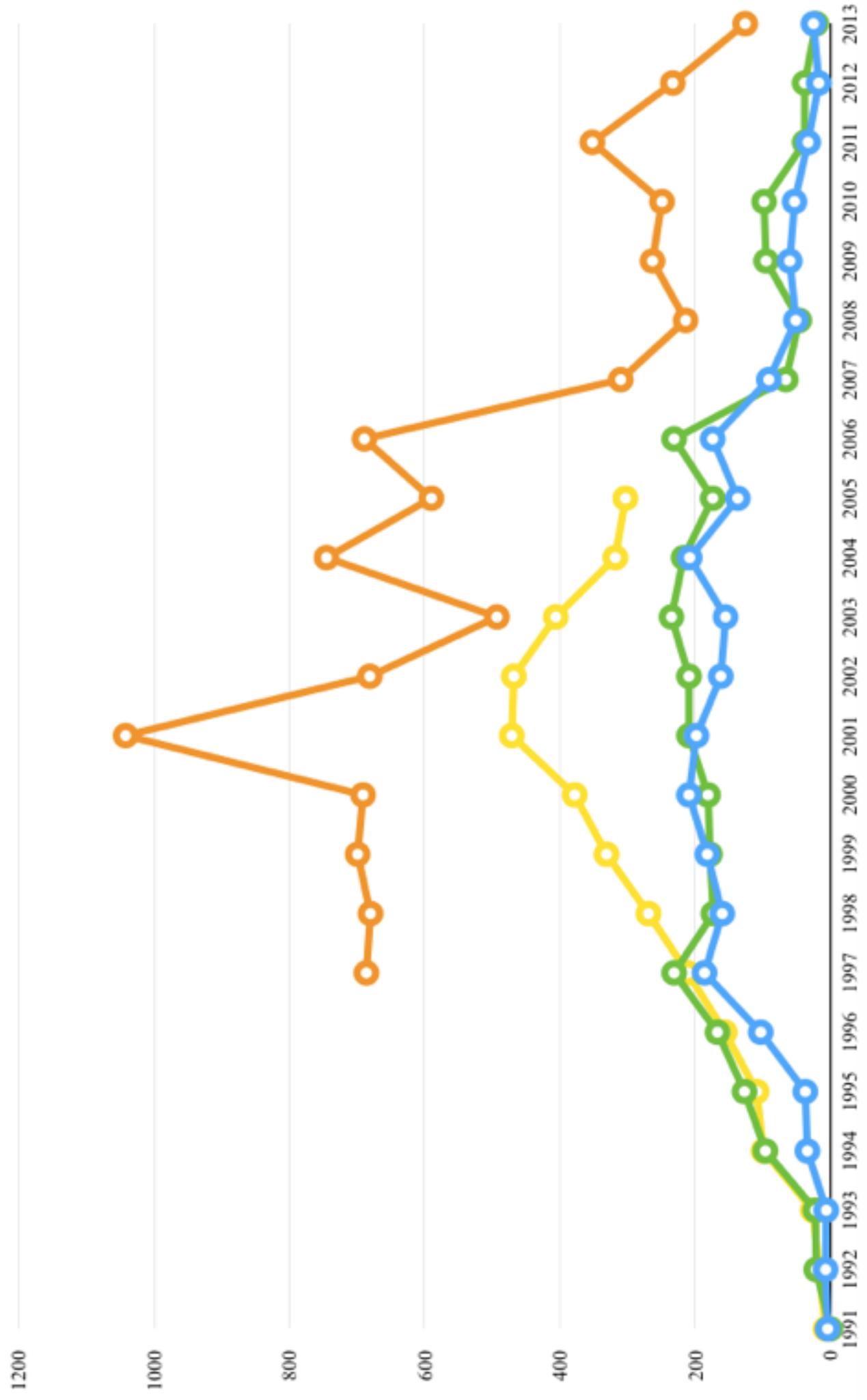


Questo grafico mostra la copertura giornalistica dell'incidente di Schumacher rispettivamente da parte di: Repubblica, Corriere della Sera, La Stampa e Gazzetta dello Sport. Come si nota, la Gazzetta e il Corriere sono i due giornali che hanno dedicato più articoli all'argomento, tra il 30 e il 31 Dicembre 2013. È da sottolineare però il fatto che per questa analisi si sono tenuti in considerazione soltanto

gli articoli apparsi sul cartaceo, lasciando da parte i portali online dei rispettivi quotidiani. Per questo motivo, per esempio, Repubblica appare così poco incline a parlare dell'incidente di Schumacher: in realtà il sito repubblica.it ha pubblicato numerosissimi articoli sull'accaduto, già a partire dalla sera del 29 Dicembre. Sul giornale stampato, in questo caso, sono finiti gli approfondimenti e i ritratti del personaggio, avendo relegato la cronaca al sito web. Per l'analisi qualitativa degli articoli e le differenze da giornale a giornale, comunque, si rimanda al primo capitolo.

Ci sono tuttavia diversi punti che accomunano tutti i giornali analizzati: *in primis* la settimanalizzazione dell'avvenimento; di seguito, il sottolineare l'amore per la velocità per cui Schumacher è sempre stato famoso, ma al contempo anche la sua tipica attenzione alla sicurezza, in ogni sport.

○ la Repubblica
 ○ Corriere della Sera
 ○ La Stampa
 ○ Gazzetta dello Sport



Questo secondo grafico mostra l'andamento dell'attenzione giornalistica intorno a Schumacher, durante ventidue anni di carriera (compresi due ritiri): dall'esordio all'incidente che ha cambiato totalmente la sua vita - e il modo dei giornali di raccontarla. Mostra inoltre le differenze numeriche da giornale a giornale: naturalmente la Gazzetta dello Sport, in quanto quotidiano sportivo e non generalista, risulta la testata che dedica maggior spazio al personaggio.

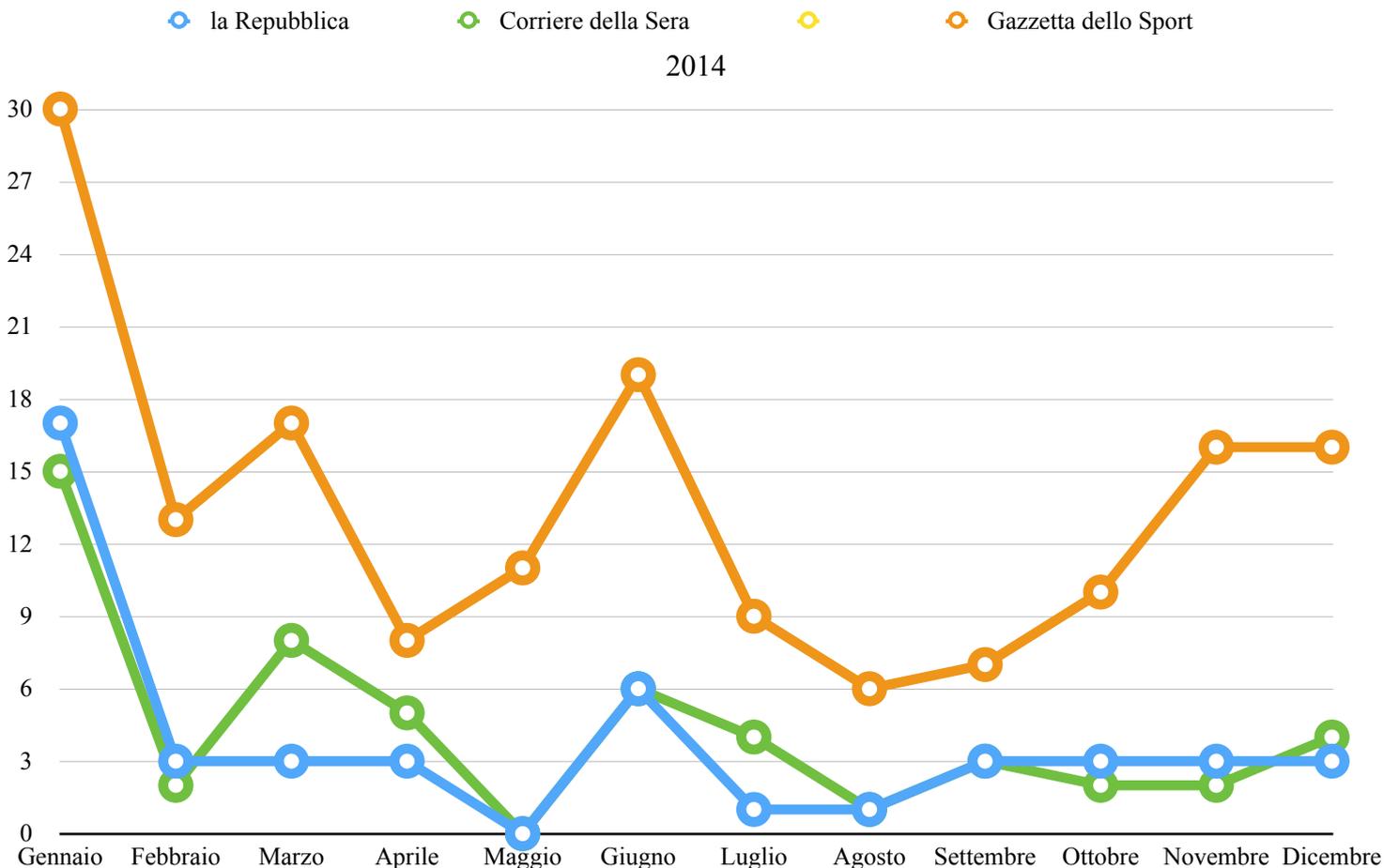
Per tutti e quattro i giornali analizzati, si registrano picchi di attenzione in determinati anni, in corrispondenza di particolari avvenimenti nella carriera del pilota; per esempio, da quando comincia a vincere diversi mondiali di fila, l'attenzione si fa sensibilmente più alta; oppure quando si ritira, il numero degli articoli pubblicati su di lui diminuisce drasticamente; così come aumenta di nuovo quando riprende a correre.

Dei quattro giornali analizzati, La Stampa è quello che sembra avere un andamento più lineare: una crescita continua e proporzionata degli articoli pubblicati, fino a un picco negli anni delle più frequenti vittorie del pilota; di seguito, una diminuzione allo stesso modo graduale. La Gazzetta dello Sport, invece, ha un corso molto più frastagliato, pieno di picchi in positivo e in negativo. In particolare, dopo il primo ritiro di Schumacher si riscontra un sensibile calo dell'attenzione verso di lui: gli articoli si dimezzano letteralmente.

Per ultimi, Repubblica e Corriere della sera presentano più o meno lo stesso percorso, con gli stessi picchi e gli stessi cali, anche repentini. Da ricordare riguardo a Repubblica è che dall'analisi si sono volutamente esclusi gli articoli usciti sul sito, come per le altre testate; tuttavia, per questo giornale in particolare questa esclusione ha significato un sensibile calo dei dati, in quanto fin dai primi anni della digitalizzazione dei quotidiani Repubblica ha pubblicato moltissimo anche online.

Ultima precisazione: l'interruzione di due linee, quelle rappresentanti la Gazzetta dello Sport e La Stampa, è causata dalla mancanza dei dati corrispondenti, che avrebbero dovuto essere disponibili sui motori di ricerca interni ai siti delle rispettive testate.

Per quanto riguarda il terzo capitolo, che tratta del racconto giornalistico su Schumacher nei due anni successivi all'incidente, è sembrato più utile costruire due grafici, in luogo di uno, per mostrare meglio i cambiamenti nell'attenzione al personaggio.

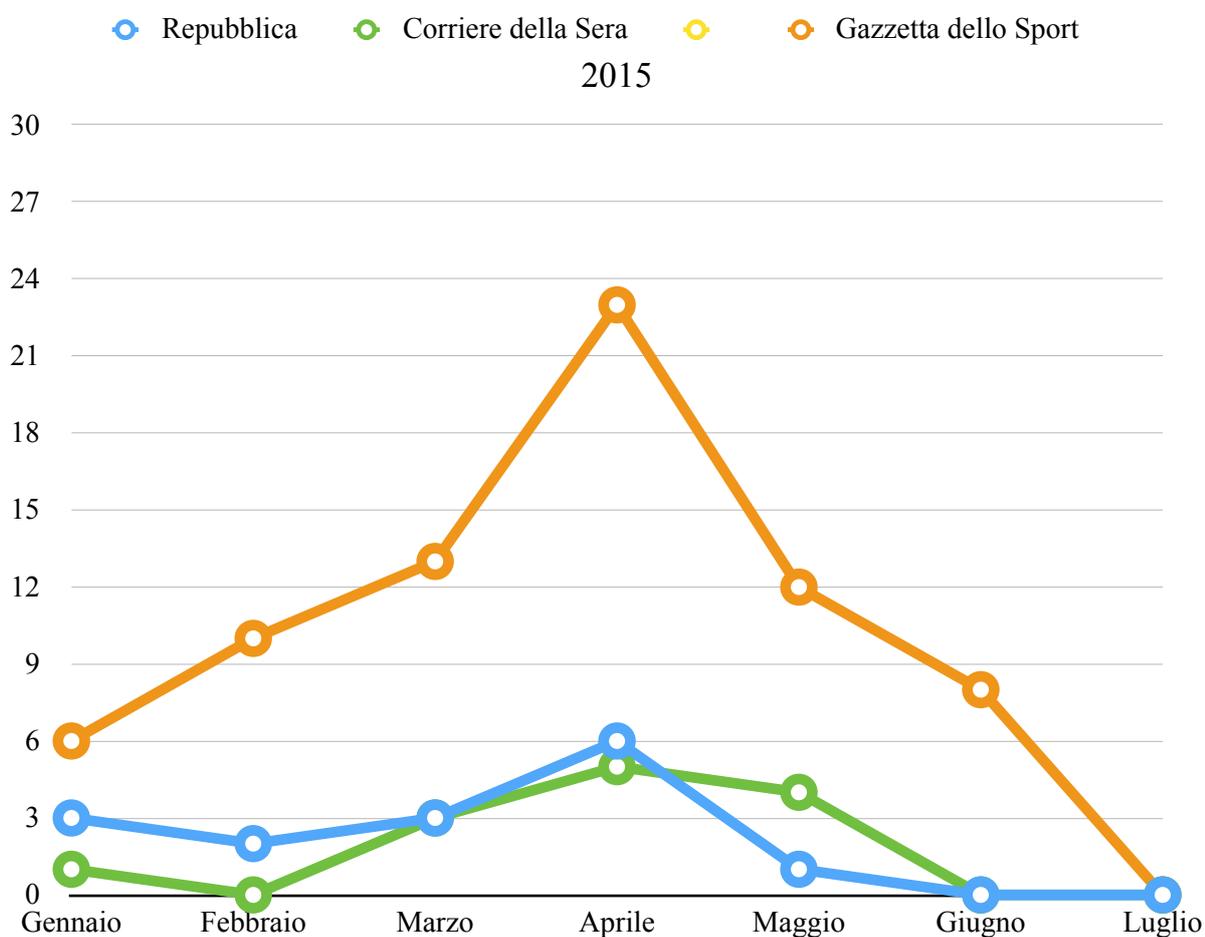


Come si nota da questo grafico, il 2014 inizia con una massiccia attenzione al personaggio Schumacher, da parte di tutti i giornali analizzati. Questo è dovuto alla data dell'incidente sugli sci: il 29 Dicembre 2013. È quindi normale che i primi giorni del 2014 siano densi di articoli sull'ex pilota. In particolare, è Gennaio il picco più alto: oltre alla vicinanza temporale, la ragione è da ricercarsi nella consapevolezza che il coma normalmente dura proprio un mese. A seguito di questo mese il paziente può cominciare un processo di risveglio, oppure può subentrare uno stato vegetativo più profondo. Nel caso di Schumacher comincia appunto questo processo di risveglio; è dunque anche per questo che l'attenzione intorno a lui è così alta.

Di seguito, come si vede, l'attenzione diminuisce, seguendo un andamento più o meno comune a tutte le testate. Un nuovo picco si ha a Giugno: Schumacher viene trasferito in Svizzera, e inoltre

scoppia il caso delle cartelle cliniche rubate. Un impiegato della guardia aerea di soccorso svizzera, come si scoprirà in seguito, tenta di vendere informazioni mediche riguardanti il paziente, viene successivamente arrestato e si suicida. Questo caso genera naturalmente scalpore, ed è uno dei motivi per cui a Giugno si registra un incremento delle notizie pubblicate su Schumacher.

Nella seconda metà dell'anno gli andamenti dei giornali si dissociano: il Corriere della Sera e Repubblica si stabilizzano su poche notizie al mese, mentre la Gazzetta dello Sport registra un calo di attenzione, e un successivo incremento verso la fine dell'anno, in occasione del ritorno a casa di Schumacher.



Il 2015 ha un andamento diverso, rispetto all'anno precedente. L'attenzione è stabilmente bassa per tutti i giornali analizzati, forse per via della mancanza di novità sulle condizioni dell'ex pilota. C'è un unico picco, comune a tutte le testate, nel mese di Aprile: non è dovuto in realtà esattamente a Schumacher, ma al figlio Mick, che proprio in quel periodo debutta - e vince - in Formula 4. Dopodiché, l'interesse cala di nuovo, fino ad arrivare al silenzio degli ultimi giorni. Quello che

scriveranno in futuro dipenderà dai miglioramenti o peggioramenti di Schumacher, anche se si può ipotizzare che, come in passato, ogni cambiamento delle sue condizioni verrà accuratamente riportato; sia online che sulla carta stampata.

Per concludere, si può fare qualche osservazione finale.

In questa tesi abbiamo visto come è stato raccontato dai giornali un personaggio, prima sconosciuto, poi molto famoso, poi quasi dimenticato. Prendendo come punto di cesura un avvenimento che ha cambiato radicalmente la sua vita, abbiamo visto come è cresciuta e cambiata la comunicazione intorno a lui, riscontrando differenze da anno ad anno e da giornale a giornale. Per esempio, la Gazzetta dello Sport è sempre più precisa degli altri giornali nel raccontare avvenimenti o lati di Schumacher, ma questo è dovuto anche alla sua natura di giornale prettamente sportivo. Repubblica, invece, segue forse con meno attenzione il personaggio, ma predilige un racconto più romanzato, ricco di metafore; un racconto che, quando può, tira in ballo anche la vita privata del pilota. Il Corriere della Sera sembra sempre il più disinteressato, e spesso anche il più critico, insieme a La Stampa.

Con questo non si vuole dividere in fazioni i quattro giornali. Al contrario, molto spesso il loro atteggiamento cambia anche a seconda dei periodi, o dei momenti particolari. Capita che, in un incidente in pista in cui è coinvolto Schumacher, un giornale si schieri dalla sua parte, mentre in un successivo contenzioso si schieri a suo sfavore. Ogni testata, ad ogni avvenimento, prende più o meno platealmente posizione su Schumacher, ma non è mai una posizione acritica. Può esserci una tendenza ad essere più critici o più indulgenti nei confronti del personaggio, ma nulla più che, appunto, una tendenza.

Dopo l'incidente, abbiamo visto come tutto cambi radicalmente: d'un tratto, si ha un racconto giornalistico tutto improntato al ricordo, o alla battaglia (il coma come ultimo e più importante GP). Poi prende avvio anche il racconto intorno al figlio Mick, che debutta nella prime Formula; è una comunicazione impostata sul concetto di erede ed eredità, e trova il suo spazio soprattutto su Repubblica e sulla Gazzetta dello Sport.

Di Schumacher, ormai, non è rimasta che l'ombra. Anche i giornali che, subito dopo l'incidente, insistevano sulla sua attitudine da combattente come speranza alla quale aggrapparsi, sembrano poi aver esaurito la fiducia. I piccolissimi miglioramenti svelati con il contagocce dalla portavoce Sabine Kehm riaccendono di volta in volta un barlume di speranza, ma di certo il fatto che "*Con la*

*bella stagione, Michael può stare esposto per qualche ora all'aria aperta*¹ non si può considerare un grande passo avanti. E niente fa presagire che in un futuro prossimo la comunicazione giornalistica cambierà radicalmente.

Durante tutto il corso della sua carriera, di Michael Schumacher si è sempre parlato molto, per un motivo o per l'altro. I caratteri che l'hanno contraddistinto fin dalla gioventù - tenacia, precisione, talento, aggressività - sono stati rimarcati per tutti gli anni a venire, e anche dopo l'incidente. Si può quindi dire che, aldilà delle singole differenze studiate in questa tesi, il racconto giornalistico riguardante il pilota ha sempre tenuto conto di questi punti cardine. Michael Schumacher, sportivo, marito, padre, è prima di tutto e per tutti un grande pilota e un combattente nato. Questo è il filo conduttore che accompagna il suo racconto fin da quando viene scoperto dai giornali, e che, si può ipotizzare, non cambierà in futuro. Dentro e fuori dalla Formula 1.

¹ <http://www.gazzetta.it/Formula-1/22-05-2015/portavoce-schumacher-migliora-siamo-felici-110934388726.shtml>